Nasce il «Si» («Socialisti italiani») guidato da Boselli con Giugni presidente

Ottaviano Del Turco mostra il nuovo simbolo del «Si-

ROMA. I socialisti rimasti serras pandre assoltano ammoliati Massimo D'Alema che è venuto a coccolarii nel giorno del battesimo del nuovo partito. Il «Siv che ha seppellito il pai. Il socialisti sono del mono partito. Il «Siv che ha seppellito il pai. Il socialisti sono del mono rassicurante e infatti gil applausi di una platea superemotiva fioceano che dana meravigai suo discorso D'Alema tira fuori il guanto di fiorro: «Ora che il pasè entratinsieme, ora che il pasè entratinsieme, ora che il pasè entratinsieme, ora che il pasè entratinati del mono dell'infarrazionale socialista, voi che fate? Un passetto nell'infarrazionale socialista, voi che fate? Un passetto con Segini. «E fore un partito con Segini. «E fore un partito dell'infarrazionale socialista del nuovo corso socialista dell'incorporationale della continuationa del partito dell'infarrati da partito dell'infarrationa dell'infa

un pizzico di integralismo che non ci piaces. È così, il primo giorno di vi-ta del «SI», il nuovo movimen-



Ma Cicchitto e Manca non ci stanno e fondano il partito «riformista» Del Turco: finiranno in Forza Italia

to dei «socialisti italiani» è stato segnato da questo «incidente» puttosto che dalla celebrate» puttosto che dalla celebrate» partito, che dalla celebrapartito. Nessina sorpresa per
gil organigrammi: presidente
del «si» è stato eletto all'unaninità Gino Giugni, mentre
per acclamazione è stato chiamato, alla segretaria Enrico
Boselli, un bolognese di 37 am
i conosciuto dai suo compani conosciuto dai suo compadepliant di paritto. «Per ora
ammette Alessandro Menchinelli, uno dei vecchi saggi del
S1 - non avevamo di meglio...».
In realtà, Boselli sarebbe po-

tuto diventare segretario del psi due anni fa. Nei suoi ultimi mesi da segretario, Craxi disse due volte: «I giovani compani? Che si facciano avantis. E il pafer-padrone del psi era convinto che l'unico papabile psi fosse proprio Boselli. Che infatti ando a parlare con Craxi al Raphael, venne organizato persino un convegno al cinema Capranica per lanciare la candidattura Boselli., che con un lungo, noisso disconsortito. «Non he le palle», fui commente lapidario di Craxi.

Che comunque, quando fu eletto segretario Del Turco, dided il benestare perché Boselli facesse da ccontrollores de la comunicación de la comunicac

Polemico il leader della Quercia: è uno sbaglio guardare a Segni

Il nuovo psi «boccia» D'Alema

Fischi al segretario pds: è integralista

sconi.
Segretario del psr Fabrizio
Cicchitto uno dei pochi politici
che ammise di essersi iscritto
alla P2, mentre presidente
sarà Enrico Manca, il cui nome
fu trovato nelle liste di Gelli,
ma che ha sempre negato qualsiasi contaminazione con la
loggia gelliana.

Fabio Martini



Gli esentasse, lobby che non muore mai

CONFITTA a Montecitorio la lobby dei deputati esentasse. Ma che fatica, quanto vecchio travestito da nuovo ce quanto nuovo che ha imparato dal vecchio, per la gloria eterna del portafogli e del privilegio.

Perche i parlamentari, fino a ieri, godavano di un regime fi-scale tanto favorevole vano di un regime fi-scale tanto favorevole perche potentia, rispetto ai mormali citadini lavoratori a parria di entrata: i foro raphita di entrata: i foro raphita di entrata: i foro raphita regime fino di particolo 15 ora 20: il porazione articolo 15 ora 20: il porazione con l'ultima legge finanziaria - articolo 15 ora 20: il porazione porazione di perchi porazione di perchi porazione di perchi pe

revoie ox leginista classicaline-ta ché dava correggio al colle-quente e Me ne Fregois. Per un capriccio della storia i a un capriccio della storia i a discussione è divampata pro-prio nei giorni dell'alluvione. Ma anche senza far pesare la pur simbolica coincidenza temporale tra antichi privile-le. 20 pagine di resconto ste-nografico sono comunque un saggio strepitoso di assoluta anti-generosità emotiva e co-municativa, un modello di egoismo perfino autolesioni-sico. E sopratutto la ripro-cesplosa Tangentopoli, morta la Prima e nata la Seconda Repubblica, in molti resiste e



anzi și rinnova il più eterno piagnisteo di casta, quando Percui colipica le varietă e ancor più l'aggiornamento delle argomentazioni da parte de lich e appene arrivato a politica più vicini as cittudini e s'e già aumentato la diarria. O ci quatrini non vana politica più vicini as cittudini e s'e già aumentato la diarria. Quei quatrini non vana situmenti puo far politica solo chi la più soldi e tv (Gorri, Adil. Perche pirma di far politica molti guadagnavano Perche eno sismo l'avvenire e non vogilamo casser gli appelli sarrificial (Rossi, Le-gal. % perche Sculfaro nor (Cerullo, lista Gio). Invano coraggiosi come la pidiessima l'avvenire e non vogilamo essere gli appelli sarrificial (Rossi, Le-gal. % perche Sculfaro nor (Cerullo, lista Gio). Invano coraggiosi come la pidiessima l'acia Montechi, il verde Peccaron, il popolare tervenuti hamo tentato di riportare la discussione sulla norma fiscale. Niente. Immemon degli sforzi, talvolta ancora di controli di proprivilegio si producevano in un gemebondo e meticoloso rendicotto a base storanti, disponente della presidenza della Camera "Sodile, percenale, case, pasti, posto, fetti con radiotelefonos. L'articolo 20 è passato con 331 voti. In 59 hanno detto no co 35 si sono astenutorno più proprio.

Filippo Ceccarelli

LARAI **NEL MIRINO**

I due conduttori del tg1: è rimasto fermo al tempo del Minculpolp

An «spara» su Gruber e Badaloni

Storace: non dovevano partecipare al corteo

UOVA ondata di poledel medo sulla Rai a causa
in for sulla Rai a causa
control de la causa de la causa de la
criticato la scelta di Raitre di
dedicara il cortoco tre ore di di
dedicara il cortoco tre ore di di
ber e Piero Radaloni, colpevoli
di aver partecipato al corteo.
Vittorio Sgarbi, anche lui conterrariato dalla scelta del Ty3. ha
attaccato invoce solo Badaloni.
Zione ha anche realizzato un
servizio, andato regolarmente
in enda nel Tg1. I due giornalisti rispondono insieme, com
una lunga dicharazzione comusociata, però, al solo
Storace.
Tutto è cominciato ieri mattina a Palermo dove si trovava
per un convegno l'anorevole
Commissione parlamentare
per la Rai. Dopo una dura critica al Tg3. Storace s'e infatti
chiesto ad alta voce: «Cosa
vanno a fare in piazza Badalo-

ni e la Gruber? Vorrei tanto sapere come sono entrati in Raisalludendo a eventuali pratiche
tottizzatorie da passata Prima
Repubblica dietro la loro as
li detro la loro as
chiedero al governo se questi
signori che manifestano, possano garantire vera imparzialità quando vanno in televisiolità quando vanno in televisiosiero. Un volto pubblico, infatti, può influenzare la pubblica
le pubblica la pubblica
le pubblica in proprio pensiero. Un volto pubblico, infatti, può influenzare la pubblica
le giolo in consistanti di la
le dadoni. Ca el vanno in contici con in controli del loro essere in
piazza, non hasino gradito le
riente intimorti lo hanno fatto sapere al portavoce di An in
lango comunicato di risposta alle sue accuse. el rancesco
storace e sordiscono - non è
ruscito a rinunciare neppure

nella giornata tradizionalmente dedicata al riposo alla sua dose quotidiana di pubblicità a voie Storace non hanno ancora comunicato la soppressione del Minculpos. Poi i due giornalisti proseguono spiegando che hanno participato alla macolleghi, Rai e non Rai, e che nessuna commissione d'inchiesta impedira loro di partegiare a tutte le iniziative che partegiare della con problema di autonomia dell'informazione che in consistenti della Repubblica ha sentito il bisogno di richiamare l'attenzione della collettività e delle grantire le pari opportunità a tutte le forze politiche e socialisme, ma non identito, l'attacco che l'anorevole Vittorio Sgarhi, presidente della com-



Anche Sgarbi attacca: metodi degni della tv brezneviana

missione Cultura, muove a Piero Badaloni, accussandolo di scorretezza professionale per essersi presentato in video, nella stessa giornata, al "Ra ome manifestante e al Tgl. come manifestante al Tgl. come manifestante al Tgl. come festazione. Amá sinsonma - si chiede Sgarbi : può un giornalista manifestante trasformarsi sul campo in inviato di un telegiornale della tv. di Stato? E questa la correttora, il pluralismo, la "par condicio" in-

vocata? O è un metodo degno della peggiore televisione bui della peggiore televisione bui della peggiore televisione bui della peggiore televisione bui della peggiore dell

LA FINZIONE DELL'EMBARGO

catastrofe bosniaca. E quindi più che altro simbolica rista e appare, in questo momento, la decisione di Clinton di ritirarsi dalla farsa inscenata intorno alla tragadia. Guanto alle possibili reazioni russe sulla rottura del fronte dell' embargo, che dire dapo le rivelazioni del Despety si di incessanti e mane del ritorio del r

di Serbia, di Bossia e di Krajina?
Con questo non vogilamo sostenon con non vogilamo sostecon con con controli.
Con questo non vogilamo sostecon controli.
Con questo non controli.
Con controli.
Con controli.
Con controli.
Con controli.
Cont

armati, ma meno numerosi, presidiare la loro abnorme conquista
territoriale sulle trincec di una
siervante guerra di posizione. Cocla controla di una
sievante guerra di posizione. Cocla controla di controla di una
sievante guerra di posizione. Cocla controla di controla di controla
soni di controla di controla
si controla di controla di controla
si controla di controla
si controla di anticola di controla
si controla di anticola di controla
controla di anticola di controla
si controla di controla
si controla di controla
si controla di controla
controla di controla
controla di controla
si controla di controla
control

tato, senza dirlo, sul consolidamento della conquinta serba quale premessa a una pace ingiusta, ma pur sempre pace, essenzialmento bassta sulla vivisezione etnica del territorio missimano. Oggi questo che durava da un anno e mezzo, si e infranto. Lo ha rotto e capovolto il rarmo dei musulmani, che fra l'altro dispongnos di 300 mila solicitario del premento dei musulmani, che fra l'altro dispongnos di 300 mila solicitario del premento dei proportio di controlo del proportio del premento del proportio del p

Enzo Rettiza

COSA CONTA UN CORTEO

ciali che occupano posizioni differenti nella società. Tra legalità e legittimazione le differenze sono grandi. La le-galità e per così dire una condi-zione discontinua: o sussiste o zione discontinua: o sussiste o non sussiste. E' vero che anche l'eventuale violazione delle leg-gi dello Stato può essere più o meno ampia, ma vale per la le-galità istituzionale quello che galtà istruzionale quello che vale per uno specchio: uno specchio rotto è rotto, abbia perso un angolo oppure sia an-dato tutto in pezzi. Per contro la legittimazione è una questrio-ne di misura, di grado, di inten-sità. Può essere elevata oppure scarsa, può salire o scendere an-teche in breve tempo. E mentre la verifica della legalità è, al ca-so, materia di tribunale o di Corti Costituzionali, la verifica del grado di legittimazione di elegrado di legittimazione

del grado di legittimazione di

capacità di valutare la reale consistenza delle basi sociali su cui poggia il potere legale. In termini di legalità, non può pertanto esservi il minimo dubbio che il governo in carica sia perfettamente legale, e che altrettanto fermamente legali sono le decisioni che prende, fossero anche sgradite al 90 per cento dei cittadini. Da questo punto di vista va onestamente cento dei cittadini. Da questo punto di vista va onestamente data ragione a chi afferma che cinque o dieci manifestazioni come quella di sabato a Roma non intaccano per nulla la solidità istituzionale del governo. dità istituzionale del governo. Ma con altrettanta onestà si dovrebbe riconoscere che la manifestazione di Roma prova che la legittimazione sociale del governo Berlusconi sta dimi-nuendo. Sta diminuendo perché le sue decisioni hanno diffuso tra milioni di cittadini il milione e passa che era sabato nelle piazze, più i milioni che, salvo non vederli nasconden-dosi dietro un dito, han guardato ad esso con simpatia - un senso di insicurezza sociale, di un governo è anzitutto que-stione di sensibilità politica, di giustizia incrinata nella regola-

zione di interessi in conflitto. Questi segnali di diminuzio-ne del grado di legittimazione ne del grado di legittimazione sociale inppresentano connun-que un problema oggettivo per il governo e per la maggioranza che lo sostiene. Sarebbero un problema anche nel caso, che va sottolineato per correttezza del-l'analisi e non solo per annor di paradosso, in cui le sue decisioni fossero state orientare precisamente ad accrescere la fiducia, il senso di sicurezza e di giustrizia di tutti i cittadini. In politica le intenzioni hanno un cartivo mercato. Se in una quota rilevante di cittadini le decisioni in parola hanno sortito un effetto parola hanno sortito un efferto contrario, li sta il problema poli-tico. Che peraltro non si ferma a questo. E' vero che legalità e le-gittimazione sociale non vanno gittimazione sociale non vanno necessariamente insieme ad ogni momento come se fossero una cosa sola. Ma se la distanza tra la seconda e la prima diventa grande, e permane a lungo, go-vernare può diventare davvero molto difficile.

Luciano Gallino

LA STAMPA

Erio Mairo
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina
Gad Lerrer, Marcello Sorgi
IEDATTORI CANVI ENTIRALI
VIII CONTRACTORI CANVI ENTIRALI
VIII CONTRACTORI
ART DIRECTORI
ANGEO Hundri
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
PRESIDENTE

IlliTHERE LA STAMPA SIA
PASSEDENTE
Gioranni Agnoli
Università del Chianno
Giovanni Giovanni
Giovanni Giovanni
Giovanni Giovanni
Giovanni Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Giovanni
Gi



